che sul posto non esiste. Da ciò appare evidente che il Governo pur conservando l'antico nome alla già fabbrica d'armi, ha trovato modo di non licenziare gli operai mercè la trasformazione della lavorazione.

Questa è la verità.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rispoli per dichiarare se sia, o no, sodisfatto.

Rispoli. Sono lieto di dichiararmi sodisfatto delle parole dell'onorevole ministro della guerra circa la nessuna idea della soppressione della fabbrica d'armi di Torre Annunziata; prendo atto delle sue promesse e sono sicuro che ad esse seguiranno i fatti.

Non le sole notizie comparse su qualche giornale, ma qualche cosa di più concreto mi aveva indotto a muovere questa interrogazione; il fatto è, e nemmeno l'onorevole ministro lo potrà negare, che in questi ultimi anni continua una graduale diminuzione degli operai addetti alla fabbrica di armi di Torre Annunziata; mi si riferisce da persone che sono in grado di saperlo e da operai della stessa fabbrica d'armi che questo numero sia ridotto al quinto di quello che era, per esempio, una diecina d'anni fa. E la cosa si spiega anche con quello che il ministro ha favorito di dirmi, cioè che alcune lavorazioni si son mandate a fare a Brescia ed a Torino. Evidentemente questa grande diminuzione di operai allarma giustamente gli operai stessi che ancora rimangono là a lavorare, allarma anche la cittadinanza di Torre Annunziata che teme vedersi sopprimere quella fabbrica d'armi.

Santini. Sono spese improduttive! (*Si ride*).

Rispoli. Ma finchè le spese improduttive si fanno, onorevole Santini, chiediamo che sieno fatte con giustizia...

Santini. Prima il collegio, e poi l'esercito...

Rispoli. Torre Annunziata non è nel mio collegio.

Santini. È prossima: questione di geografia elettorale. (*Ilarità — Commenti*).

Rispoli. Ad ogni modo prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazio.

Presidente. Segue ora un'altra interrogazione dell'onorevole Rispoli ai ministri dell'interno e della guerra « per conoscere se partecipano ai criteri che hanno indotto il Comando dell'arma dei carabinieri ad approvare la concessione dell'encomio solenne ai suoi dipendenti autori dell'uccisione di cittadini inermi a Candela. »

Rispoli. Onorevole presidente, chiedo di poter convertire questa interrogazione in interpellanza per isvolgerla insieme con quelle degli onorevoli Taroni ed altri sullo stesso argomento.

Presidente. Sta bene.

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le seguenti interrogazioni:

Sorani, al ministro di grazia e giustizia, « per conoscere come mai i giornali, nel delitto di Bologna, abbiano, in onta all'articolo 96 del Codice di procedura penale, potuto conoscere e stampare il resultato dell'istruzione penale che dovrebbe essere segreta e come intenda di provvedere per l'avvenire, affinchè la moralità, l'onore delle famiglie e gli stessi diritti dell'imputato, siano garantiti e difesi da un'insana e morbosa pubblicità che è di offesa e di danno alla retta amministrazione della giustizia ».

Mazzella, ai ministri delle finanze e dell'interno, « sul modo come procede l'applicazione della legge per l'abolizione del dazio sui farinacei e sull'opera delle Commissioni specialmente per quanto riguarda i Comuni del Mezzogiorno, attentando all'autonomia comunale ch'è una delle basi più salde del nostro dritto pubblico ».

Tripepi, al ministro dell'interno, « circa le ragioni per cui si ritarda la pubblicazione dell'inchiesta (già da tempo eseguita) sulle condizioni economiche della Provincia di Cosenza; circa i provvedimenti che il Governo intende di adottare in proposito, e sulla opportunità di estenderli a tutta la regione calabrese ».

L'onorevole D'Alife, essendo presente, l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere all'interrogazione degli onorevoli D'Alife e Spada al presidente del Consiglio e al ministro dell'interno « circa i motivi per cui non hanno pubblicata la inchiesta dell'ispettore De Nava sulla provincia di Cosenza e sui provvedimenti che il Governo intende di adottare ».

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* La interrogazione degli onorevoli Tripepi e D'Alife si può dividere in due parti, alle quali è opportuno ch'io dia una distinta risposta.

Nella prima parte chiedonsi i motivi per i quali sarebbe stata ritardata la pubblicazione dell'inchiesta già da tempo compiuta dall'ispettore De Nava per incarico del ministro dell'interno nella provincia di Cosenza. Ora è necessario a questo riguardo che io richiami brevemente i fatti che hanno dato origine a quell'incarico.